

Nocera

Villa dei Fiori, l'affare torna in Consiglio

I giudici del Consiglio di Stato hanno stabilito che l'assise deve pronunciarsi sugli interventi di ampliamento nella struttura

Il consiglio comunale di Nocera Inferiore dovrà pronunciarsi nuovamente sull'ampliamento di Villa dei Fiori sulla collina di San Pantaleone. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato, riformando la sentenza del Tar di Salerno e accogliendo il ricorso dei privati.

Un confronto avviato nel 2015, con la richiesta di ampliamento strutturale presentato all'amministrazione comunale retta all'epoca dal sindaco Manlio Torquato. Nelle 13 pagine della sentenza pubblicata ieri si ripercorre l'iter fino ad arrivare alla delibera di consiglio comunale del febbraio 2022 che negava l'interesse pubblico dell'intervento. L'atto fu impugnato dinanzi al Tar di Salerno che respinse il ricorso. Ma i titolari della struttura sono ricorsi in secondo grado.

Gli avvocati difensori Angelo Clarizia e Marcello Fortunato con motivi aggiunti hanno sollevato perplessità sulla delibera consigliare che sarebbe stata affetta da: «sviamento; difetto assoluto di istruttoria; contraddittorietà». Il Comune di Nocera Inferiore, rappresentato dall'avvocato Sabato Criscuolo, ha tra l'altro eccepito «la inammissibilità del gravame per acquiescenza della società appellante in ordine alla richiesta di integrazione documentale e, nel merito, la infondatezza dell'appello in quanto il Comune, nella conferenza dei servizi, non avrebbe valutato il progetto sul piano urbanistico ed edilizio». Aspetti che il Consiglio di Stato non ha ritenuto rilevanti, ritenendo invece «l'appello fondato».

Nella sentenza si legge, tra l'altro, che «le note comunali impugnate, recanti la richiesta di integrazione documentale, sono illegittime e vanno annullate sia per avere determinato un arresto procedimentale sia perché rappresentano il presupposto della valutazione di insussistenza dell'interesse pubblico del progetto espressa dal Consiglio comunale con delibera del 4 febbraio 2022 che deve parimenti essere annullata in quanto fondata su di un presupposto illegittimo e cioè su di una pretesa carenza documentale che non poteva determinare la con-



La struttura di Villa dei Fiori a Nocera Inferiore

testata regressione procedimentale ma anche per difetto di motivazione, in relazione alla omessa considerazione delle valutazioni che avevano indotto la giunta comunale, in sede di valutazione preliminare, a ritenere l'intervento di interesse pubblico».

I giudici di Palazzo Spada hanno accolto il ricorso e riformato la sentenza appellata di-

ponendo «l'annullamento degli atti impugnati in primo grado».

Ora l'assise «dovrà nuovamente esprimersi circa la conformità del progetto a finalità di interesse pubblico sulla base delle risultanze della conferenza di servizi, nel termine di 45 giorni dalla comunicazione della presente sentenza o alla sua notifica se anteriore, nel rispet-

to dei criteri direttivi indicati in motivazione». Si apre, dunque, il secondo tempo della partita Villa dei Fiori contro il Comune, che il Consiglio di Stato ha condannato alla «rifusione in favore della appellante delle spese del doppio grado che si liquidano complessivamente in 5mila euro oltre l'Iva e oneri generali».

Salvatore D'Angelo

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Villa dei Fiori, necessario convocare entro 45 giorni un consiglio comunale a Nocera

rtalive.it/2023/07/villa-dei-fiori-necessario-convocare-entro-45-giorni-un-consiglio-comunale-nocera/142662

17 luglio 2023

17 luglio 2023 -
Attualità

-



Caso intervento sulla struttura di riabilitazione. il Consiglio di Stato ribalta la decisione del Tar che aveva dato ragione al Comune

Per i giudici della Consiglio di Stato, contrariamente al Tar di Salerno, il Comune non poteva chiedere alcuna integrazione documentale e doveva deliberare in maniera definitiva sulla richiesta di adeguamento Villa dei Fiori.

Ora il Consiglio comunale si troverà costretto a prendere decisione che sia coerente con le conclusioni della conferenza dei servizi indenta dallo stesso ente, a meno di fatti sopravvenuti.

IL PROGETTO

L'idea della Casa di Cura Angrisani è la realizzazione di una struttura in vetro, con spazi che passano da 25 metri quadri per paziente, standard richiesto dalla Asl, al doppio, 50 metri quadri. Ogni stanza con vista panoramica sul Vesuvio e su Ischia. Per non parlare della piscina e della "palestra con vista".

LA VICENDA



Il 5 febbraio 2015, avendo necessità di riqualificare ed ampliare gli spazi esistenti, anche ai fini dell'adeguamento della struttura agli obblighi normativi sopravvenuti, Villa dei Fiori depositò apposita istanza al Comune, che comunque prevedere nessun incremento degli attuali posti letto.

Un progetto su cui espressero parere favorevole la Giunta comunale di Nocera Inferiore, l'Asl e la Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di Salerno e gli altri enti coinvolti. Il Comune di Nocera Inferiore aveva già adottato apposita delibera di Giunta comunale, la n. 184 del 25 giugno 2017, con la quale aveva espressamente dato atto che "L'intervento proposto di riqualificazione con ampliamento degli spazi del Presidio Riabilitativo Villa dei Fiori fosse di interesse pubblico per il Comune di Nocera Inferiore".

Ma senza la delibera del Consiglio Comunale che doveva pronunciarsi sulla pubblica utilità del progetto, andando così in deroga alle norme urbanistiche, la situazione non si sbloccava.

2019

Il 16.05.2019 il Comune trasmise la documentazione alla Regione per l'approvazione della variante richiesta da Villa dei Fiori.

2020

La Regione rappresentò la necessità di una delibera del consiglio comunale che confermasse l'interesse pubblico dell'intervento edilizio per poter approvare la variante.

LEGGI ANCHE: *Nocera Inferiore. Un consiglio comunale per Villa dei Fiori*

2021

Con l'ordine del giorno del **28.10.2021 il Consiglio comunale** formulò la proposta di delibera, ma in il Dirigente responsabile ravvisò una carenza documentale, richiedendo alla Asl il deposito del "necessario atto autorizzatorio e/o l'atto necessario conforme alle delibere della Giunta regionale", mentre alla Casa di Cura chiese un'"integrazione documentale della Relazione paesaggistica con l'approfondimento di verifica.

La società, l'11.11.2021, trasmise il parere dell'Asl e l'attestato del tecnico progettista, con il quale veniva ulteriormente chiarito che la relazione paesaggistica, già in atti dell'Ente, doveva ritenersi già completa. Con la nota del 02.12.2021 il Comune di Nocera Inferiore sollecitò un'ulteriore integrazione documentale (oltre al parere di conferma da

parte degli enti coinvolti nel procedimento) che la società contestava, tenuto conto che i documenti necessari all'adozione della variante erano ormai acquisiti da tempo oltre che completi.

·Va ricordato che La struttura riabilitativa è ubicato in un complesso immobiliare a Poggio San Pantalone, in "Zona 1b tutela dell'ambiente naturale di 2° grado".

2022

Con delibera consiliare n. 1/2022 il Comune negava l'interesse pubblico dell'intervento. In un tesissimo consiglio comunale nel quale votarono a favore del Maggioranza ed anche di un consigliere di opposizione.

Casa di Cura Angrisani impugnò la delibera davanti al Tar che, con sentenza n. 1049 del 2022, respinse il ricorso prese atto del venire meno dell'interesse alla pronuncia sulla richiesta di accertamento della violazione dell'obbligo di provvedere da parte del Comune e considerò legittima la richiesta di integrazione documentale.

LEGGI ANCHE: *Nocera Inferiore, il Tar respinge il ricorso di Villa dei Fiori*

LUGLIO 2023



Casa di Cura Angrisani fece ricorso al Consiglio di Stato che lo ha ritenuto fondato. Per Palazzo Spada è controverso l'orientamento se le richieste di integrazioni documentali formalizzate dal Comune potessero intervenire dopo la conclusione della conferenza di servizi a tal fine convocata dal Comune stesso.

L'idea che la conferenza di servizi del 2017, però avesse natura preliminare ed istruttoria in quanto finalizzata alla mera raccolta dei pareri da parte degli enti coinvolti nel procedimento, chiamati a pronunciarsi su un progetto preliminare e non definitivo, è una affermazione del Comune non suffragata da idonei riscontri in fatto e neppure in diritto.

Nel contempo, la documentazione versata in atti ha evidenziata che il progetto presentato era definitivo e non preliminare, essendo in tal modo definito nella originaria istanza di rilascio del permesso di costruire, successivamente integrata, nell'atto di indizione della conferenza di servizi, nella determina conclusiva della stessa, come pure in quelli ad essa successivi.

La conferenza in questione è stata espressamente indetta e si è tenuta ai sensi degli artt. 14-ter, comma 7, e 14-quater della legge n. 241 del 1990 per l'approvazione di un progetto definitivo e quindi ha natura decisoria e tutte le amministrazioni ivi N. 04268/2022 REG.RIC. intervenute hanno espresso il proprio avviso in via definitiva...

La natura della conferenza di servizi non può dipendere da una pretesa carenza documentale che, ove ritenuta rilevante – e come tale ostativa alla espressione del parere o dell'atto di assenso comunque denominato – avrebbe dovuto indurre l'autorità procedente, su richiesta della amministrazione competente, a formulare preventivamente una richiesta di integrazione documentale entro il termine perentorio non superiore a 15 giorni....

IL CASO DEL PARERE PAESAGGISTICO

La pretesa carenza documentale riguardava un aspetto attinente alla tutela del paesaggio, il Comune non aveva titolo a rilevare la circostanza, trattandosi di materia di competenza della Soprintendenza che invece è intervenuta rendendo parere favorevole.

Trattandosi di conferenza decisoria ai sensi dell'art. 14-quater, una volta adottata la determinazione conclusiva ad opera dell'autorità procedente, con l'effetto sostitutivo di tutti gli atti assenso resi o da rendere da parte delle amministrazioni interessate, l'eventuale riesame delle determinazioni assunte doveva passare attraverso la forma tipica del potere di autotutela.

CONCLUSIONI

La richiesta di integrazione documentale sono illegittime e vanno annullate. Ora il Consiglio comunale dovrà nuovamente esprimersi circa la conformità del progetto a finalità di interesse pubblico sulla base delle risultanze della conferenza di servizi definita con determina dirigenziale del 12.12.2017 prot. n. 57026, nel termine di 45 giorni dalla notifica della sentenza.

© 2023 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ampliamento di Villa dei Fiori, il Consiglio di Stato dà torto al Comune

 resistenzequotidiane.it/ampliamento-di-villa-dei-fiori-il-consiglio-di-stato-da-torto-al-comune

18 luglio 2023

Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e torto al Comune di Nocera Inferiore. Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente. Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il Consiglio di Stato ha messo la parola fine. Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro) e rivedere la conformità del "progetto a finalità di interesse pubblico" entro 45 giorni.

Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell'ampliamento della struttura. Questo il commento del Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno Pietro Antonacchio: "Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare. Spero che il sindaco di Nocera Paolo De Maio sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura. Si spera che il sindaco attuale favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest'ultimo unico ed incommensurabile".

"Quella dell'ampliamento di Villa dei Fiori – dice Donato Salvato, della segreteria regionale della UIL FP – è stata una vicenda paradossale. Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il progetto, più occupazione nella riabilitazione. Il tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti. Contro c'era solo un'amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso, come ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ci furono fiaccolate,

manifestazioni, proteste, ma non valsero a nulla. Furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all'avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città. Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali”.

Ampliamento Villa Dei Fiori, Comune di Nocera Inferiore battuto al Consiglio di Stato

ilgiornaledisalerno.it/ampliamento-villa-dei-fiori-comune-di-nocera-inferiore-battuto-al-consiglio-di-stato

Redazione

Luglio 18, 2023



Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e torto al Comune di Nocera Inferiore. Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente. Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il Consiglio di Stato ha messo la parola fine. Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro) e rivedere la conformità del "progetto a finalità di interesse pubblico" entro 45 giorni. Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell'ampliamento della struttura. Questo il commento del Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno Pietro Antonacchio: "Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare. Spero che il sindaco di Nocera Paolo De Maio sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura. Si spera che il sindaco attuale favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo

certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest'ultimo unico ed incommensurabile". "Quella dell'ampliamento di Villa dei Fiori – dice Donato Salvato, della segreteria regionale della UIL FP – è stata una vicenda paradossale. Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il progetto, più occupazione nella riabilitazione. Il tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti. Contro c'era solo un' amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso, come ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ci furono fiaccolate, manifestazioni, proteste, ma non valsero a nulla. Furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all'avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città. Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali".

[WhatsApp](#)

Il caso - Comune dovrà pagare spese legali e rivedere conformità del progetto a finalità di interesse pubblico entro 45 giorni

Ampliamento Villa dei Fiori, Consiglio di Stato dà ragione alla Casa di cura



Villa dei Fiori

Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e torto al Comune di Nocera Inferiore. Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente. Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il Consiglio di Stato ha messo la parola fine. Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro)

rivedere la conformità del "progetto a finalità di interesse pubblico" entro 45 giorni. Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell'ampliamento della struttura. Questo il commento del Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno Pietro Antonacchio: "Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i

**“
Furono raccolte
1.600 firme per
portare la delibera
in Consiglio
”**

processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative

**“
Ci furono fiaccolate,
manifestazioni, proteste, ma
non valsero a nulla
”**

prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare. Spero che il sindaco di Nocera Paolo De Maio sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura. Si spera che il sindaco attuale favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest'ultimo unico ed incommensurabile". "Quella dell'ampliamento di Villa dei Fiori - dice Donato Salvato, della segreteria regionale della UIL FP - è stata una vicenda paradossale. Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il pro-

getto, più occupazione nella riabilitazione. Il tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti. Contro c'era solo un'amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso, come ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ci furono fiaccolate, manifestazioni, proteste, ma non valsero a nulla. Furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all'avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città. Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali".

Consiglio di Stato “Villa dei Fiori ha ragione”

inprimanews.it/fatti/consiglio-di-stato-villa-dei-fiori-ha-ragione-41230.html

18 Luglio 2023



Parola fine alla vicenda che vedeva il Comune di Nocera Inferiore contro Villa dei Fiori sull’ampliamento della struttura

Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e torto al Comune di Nocera Inferiore. Il Comune bloccò l’autorizzazione all’ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente. Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il Consiglio di Stato ha messo la parola fine. Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro) e rivedere la conformità del “progetto a finalità di interesse pubblico” entro 45 giorni. Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell’ampliamento della struttura.

Questo il commento del Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno Pietro Antonacchio: “Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano

qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare”.



“Spero – continua Antonacchio – che il sindaco di Nocera Inferiore, Paolo De Maio, sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti

concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura. Si spera che il sindaco attuale favorisca nell’immediato l’avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo certezza ai lavoratori anche nell’ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest’ultimo unico ed incommensurabile”.

“Quella dell’ampliamento di Villa dei Fiori – dice Donato Salvato, della segreteria regionale della UIL FP – è stata una vicenda paradossale. Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il progetto, più occupazione nella riabilitazione. Il tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c’erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti. Contro c’era solo un’amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso, come ha sentenziato il Consiglio di Stato”.

“Ci furono fiaccolate, manifestazioni, proteste, ma non valsero a nulla – sottolinea Salvato – furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all’avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città. Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola

però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali”.



Redazione

Lite su Villa dei Fiori dal Consiglio di Stato ok all'ampliamento

► Ribaltata la sentenza del Tar, Comune condannato a pagare le spese legali. I sindacati: «Migliori servizi e più occupazione»

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

«Finalmente il progetto di ampliamento di Villa dei Fiori potrà vedere la luce dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali di 5mila euro a cui il Comune di Nocera Inferiore è stato condannato dal Consiglio di Stato». Lo ha detto Donato Salvato della segreteria regionale della Uil Fp commentando la sentenza che ha ribaltato la decisione del Tar. Il Consiglio di Stato ha dato ragione al centro di riabilitazione che da anni chiedeva all'amministrazione comunale di poter ampliare la struttura per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione Campania.

IL PRECEDENTE

Il Comune bloccò l'autorizzazione ritenendo la documentazione presentata insufficiente. Di tutt'altro parere i giudici amministrativi, la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui l'ufficio tecnico ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà ri-

vedere la conformità del progetto a finalità di interesse pubblico entro 45 giorni. «È una vicenda paradossale - sottolinea Salvato - l'ampliamento non solo era richiesto dalla Regione ma consentiva di creare servizi migliori per la sanità pubblica e più occupazione nella riabilitazione. Tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni. Ci furono fiaccolate, una petizione con 1.600 firme per portare la delibera in consiglio comunale, ignorate pure quelle. Sino ad arrivare ad una denuncia ai lavoratori per aver manifestato. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare l'allora sindaco Manlio Torquato».

LA POSIZIONE

«Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli co-

munali precedenti - precisa Pietro Antonacchio, capo dipartimento della sanità pubblica e privata della Cisl Fp - è un dato che fa piacere e mostra come, invece di favorire i processi di strutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali siano miopi e contrastino qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare. Spero che il sindaco Paolo De Maio sappia cogliere questa concreta opportunità per tutta la comunità. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura. Mi auguro che De Maio favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori».

GLI UFFICI MUNICIPALI BLOCCARONO L'ITER PER DOCUMENTAZIONE NON SUFFICIENTE «ORA DE MAIO SI ATTIVI PER FAVORIRE I LAVORI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore, il Consiglio di Stato da ragione a Villa dei Fiori: progetto ok, sì all'ampliamento

M ilmattino.it/salerno/il-consiglio-di-stato-via-libera-all-ampliamento-di-villa-dei-fiori-a-nocera-inferiore-7527453.html

Redazione Web

18 luglio 2023



Il **Consiglio di Stato** ha dato ragione a **Villa dei Fiori** e torto al **Comune di Nocera Inferiore**. Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente. Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il Consiglio di Stato ha messo la parola fine. Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro) e rivedere la conformità del "progetto a finalità di interesse pubblico" entro 45 giorni. Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell'ampliamento della struttura. Questo il commento del **Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno Pietro Antonacchio**: «Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare. Spero che il sindaco di Nocera Paolo De Maio sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e

la riqualificazione della struttura. Si spera che il sindaco attuale favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest'ultimo unico ed incommensurabile».

«Quella dell'ampliamento di Villa dei Fiori - dice **Donato Salvato, della segreteria regionale della UIL FP** - è stata una vicenda paradossale.

Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il progetto, più occupazione nella riabilitazione. Il tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti. Contro c'era solo un'amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso, come ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ci furono fiaccolate, manifestazioni, proteste, ma non valsero a nulla. Furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all'avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città. Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali».

Nocera Inferiore: Villa dei Fiori, ampliamento plaudito da Consiglio di Stato, Comune sconfitto, Sindacati esultanti

« dentrosalerno.it/2023/07/18/nocera-inferiore-villa-dei-fiori-ampliamento-plaudito-da-consiglio-di-stato-comune-sconfitto-sindacati-esultanti »

18 Luglio 2023

Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e torto al Comune di Nocera Inferiore. Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente. Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il Consiglio di Stato ha messo la parola fine. Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro) e rivedere la conformità del "*progetto a finalità di interesse pubblico*" entro 45 giorni. Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell'ampliamento della struttura. Questo il commento del Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno Pietro Antonacchio: "Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare. Spero che il sindaco di Nocera Paolo De Maio sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura. Si spera che il sindaco attuale favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest'ultimo unico ed incommensurabile". "Quella dell'ampliamento di Villa dei Fiori – dice Donato Salvato, della segreteria regionale della UIL FP – è stata una vicenda paradossale. Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il progetto, più occupazione nella riabilitazione. Il tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti. Contro c'era solo un'amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso, come ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ci furono fiaccolate, manifestazioni, proteste,

ma non valsero a nulla. Furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all'avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città. Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali”.

Villa dei Fiori vince battaglia legale contro il Comune di Nocera Inferiore

[A agro24.it/2023/07/18/villa-dei-fiori-vince-battaglia-legale-contro-il-comune-di-nocera-inferiore](https://agro24.it/2023/07/18/villa-dei-fiori-vince-battaglia-legale-contro-il-comune-di-nocera-inferiore)

Rosa Doberdò

18 Luglio 2023

Rosa Doberdò

Sull'ampliamento di Villa dei Fiori il Consiglio di Stato dà ragione alla Casa di cura e torto al Comune.

Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e torto al Comune di Nocera Inferiore.

Contenzioso

Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente.

Sentenza

Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il Consiglio di Stato ha messo la parola fine. Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro) e rivedere la conformità del "progetto a finalità di interesse pubblico" entro 45 giorni.

Il commento della CISL FP

Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell'ampliamento della struttura. Questo il commento del Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno Pietro Antonacchio:

"Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare.

Spero che il sindaco di Nocera Paolo De Maio sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura.

Si spera che il sindaco attuale favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest'ultimo unico ed incommensurabile”.

Commento della UIL FP

“Quella dell'ampliamento di Villa dei Fiori – dice Donato Salvato, della segreteria regionale della UIL FP – è stata una vicenda paradossale. Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il progetto, più occupazione nella riabilitazione. Il tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti.

Contro c'era solo un'amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso, come ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ci furono fiaccolate, manifestazioni, proteste, ma non valsero a nulla. Furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all'avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città.

Torto e ragione

Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali”.

Ampliamento di Villa dei Fiori, il Consiglio di Stato dà torto al Comune: soddisfatti i sindacati

A anteprima24.it/salerno/ampliamento-villa-fiori-consiglio-stato-sindacati

18 luglio 2023

Tempo di lettura: 4 minuti

Il **Consiglio di Stato** ha dato ragione a **Villa dei Fiori** e torto al Comune di **Nocera Inferiore**. Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente. Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il **Consiglio di Stato** ha messo la parola fine.

Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro) e rivedere la conformità del "progetto a finalità di interesse pubblico" entro 45 giorni.

Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell'ampliamento della struttura. Questo il commento del Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno **Pietro Antonacchio**: *"Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare. Spero che il sindaco di Nocera Paolo De Maio sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura. Si spera che il sindaco attuale favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest'ultimo unico ed incommensurabile".*

*"Quella dell'ampliamento di Villa dei Fiori – dice Donato **Salvato**, della segreteria regionale della UIL FP – è stata una vicenda paradossale. Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il progetto, più occupazione nella riabilitazione. Il tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti. Contro c'era solo un'amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso, come ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ci furono fiaccolate,*

manifestazioni, proteste, ma non valsero a nulla. Furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all'avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città. Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali”.

Ampliamento Villa dei Fiori: il Consiglio di Stato dà ragione alla casa di cura

[S salernotoday.it/cronaca/nocera-inferiore-villa-fiori-consiglio-stato-18-luglio-2023.html](https://salernotoday.it/cronaca/nocera-inferiore-villa-fiori-consiglio-stato-18-luglio-2023.html)

Cronaca

Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente

Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno.

Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di SalernoToday

Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e torto al Comune di Nocera Inferiore.

Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente. Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il Consiglio di Stato ha messo la parola fine. Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro) e rivedere la conformità del "progetto a finalità di interesse pubblico" entro 45 giorni. Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell'ampliamento della struttura. Questo il commento del Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno Pietro Antonacchio: "Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare. Spero che il sindaco di Nocera Paolo De Maio sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura. Si spera che il sindaco attuale favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest'ultimo unico ed incommensurabile". "Quella dell'ampliamento di Villa dei Fiori - dice Donato Salvato, della segreteria regionale della UIL FP - è stata una vicenda paradossale. Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il progetto, più occupazione nella riabilitazione. Il

tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti. Contro c'era solo un' amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso, come ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ci furono fiaccolate, manifestazioni, proteste, ma non valsero a nulla. Furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all'avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città. Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali".

Sull'ampliamento di Villa dei Fiori il Consiglio di Stato dà ragione alla Casa di cura e torto al Comune

 gazzettadisalerno.it/sullampliamento-di-villa-dei-fiori-il-consiglio-di-stato-da-ragione-alla-casa-di-cura-e-torto-al-comune

Redazione Gazzetta di Salerno

18 luglio 2023

Redazione Gazzetta di Salerno

18 Luglio 2023

Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e torto al Comune di Nocera Inferiore. Il Comune bloccò l'autorizzazione all'ampliamento della struttura (chiesta nel 2015 per soddisfare i nuovi requisiti migliorativi richiesti dalla Regione) sostenendo che la documentazione fosse insufficiente. Da lì partì un lungo contenzioso a cui ora il Consiglio di Stato ha messo la parola fine. Nella sua sentenza dice infatti che la documentazione era completa, il progetto era definitivo e non di massima, le richieste con cui il Comune ha bloccato il progetto erano illegittime. Ora il Comune dovrà pagare le spese legali (5.000 euro) e rivedere la conformità del "progetto a finalità di interesse pubblico" entro 45 giorni. Le prime reazioni alla sentenza sono quelle dei sindacati, da sempre in prima fila per la battaglia dell'ampliamento della struttura. Questo il commento del Capo Dipartimento della Sanità Pubblica e Privata della CISL FP di Salerno Pietro Antonacchio: "Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Villa dei Fiori e ora il Comune dovrà dare la licenza per costruire il nuovo padiglione. Prendere atto della pronuncia che riconosce un diritto, in quanto già autorizzato dai consigli comunali precedenti, è un dato che fa piacere e mostra come, di contro invece di favorire i processi di ristrutturazione e riqualificazione, le istituzioni locali sono miopi e contrastano qualsiasi tentativo delle aziende di favorire un miglioramento della qualità e della quantità prestazionali, incuranti che le loro negative prese di posizione si riflettono anche sul mantenimento dei livelli occupazionali dei cittadini che si dovrebbero tutelare. Spero che il sindaco di Nocera Paolo De Maio sappia cogliere questo aspetto e questa concreta opportunità per tutta la sua comunità di riferimento. Ciò anche alla luce del fatto che la sentenza mostra come il precedente sindaco non avesse strumenti concreti per contrastare la riorganizzazione e la riqualificazione della struttura. Si spera che il sindaco attuale favorisca nell'immediato l'avvio delle procedure tecniche e burocratiche per far partire i lavori e dare in tal modo certezza ai lavoratori anche nell'ottica di ipotizzare la creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto dare sicurezza e garanzia di cura qualificata agli utenti che si rivolgono a Villa dei Fiori, apprezzandone la professionalità e il valore etico e sociale sempre mostrato da decenni, aspetto quest'ultimo unico ed incommensurabile". "Quella dell'ampliamento di Villa dei Fiori – dice Donato Salvato, della segreteria regionale della UIL FP – è stata una vicenda paradossale. Si trattava di ampliare una struttura per rispondere ai nuovi requisiti imposti dalla Regione, creando servizi migliori per la sanità pubblica, posti di lavoro per realizzare il progetto, più occupazione nella riabilitazione. Il tutto senza un solo euro di denaro pubblico. A favore c'erano i cittadini, i lavoratori, le associazioni, insomma tutti. Contro c'era solo un'amministrazione comunale che ha fatto di tutto per bloccare il progetto, arrivando a dire che le carte non erano a posto. Era falso,

come ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ci furono fiaccolate, manifestazioni, proteste, ma non valsero a nulla. Furono raccolte 1.600 firme per portare la delibera in Consiglio Comunale ai sensi del regolamento comunale. Furono ignorate pure quelle. Addirittura il Comune, cosa mai avvenuta da nessuna parte, arrivò a dare mandato all'avvocatura per denunciare i lavoratori per aver fatto delle fiaccolate. E noi, come sindacato, fummo costretti a denunciare il sindaco di allora Manlio Torquato. Una brutta pagina nella storia della nostra città. Oggi questa sentenza dice con chiarezza chi aveva torto e chi ragione. E chi ha fatto perdere tempo e denaro a tutti i cittadini di Nocera Inferiore. Ci consola però, e non è poco, che ora finalmente quel progetto potrà vedere la luce, dando più sanità e più lavoro senza costare nulla alle casse pubbliche. A parte il pagamento delle spese legali”.